Anno XXXIX | Mercoledì 1 Febbraio 1905 | Conto corrente con la posta | N. 27

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'ELEZIONE DI UDINE
davanti la Giunta delle elezioni
LA DISCUSSIONE
La proposta di convalidazione
12 voti contro 3

(*Per dispaccio dal nostro inviato speciale*)

Roma 31, ore 18. — Erano presenti quindici commissari e presiedeva l'on. Finocchiaro Aprile.

Aperta la seduta l'on. De Nava fa una relazione diligente, serena, imparziale.

L'avvocato Fabrizi, che rappresenta Girardini, comincia con una descrizione ampollosa dell'ambiente prima delle elezioni, che descrive tutto entusiasta per Girardini.

Sono naturalmente informazioni dategli dal suo cliente.

Contro l'aspettativa dopo tale esordio l'avvocato Fabrizi dichiara di rinunciare a tutte le doglianze presentate alla Giunta per molte irregolarità riscontrate, restringendo l'accusa a due punti: Primo — pressione sopra gli elettori mediante il manifesto del prefetto; Secondo — corruzione!!

« Girardini — dice Fabrizi — venne descritto dagli avversari come rappresentante dei nemici delle istituzioni. Gli avversari non erano in buona fede; perchè la fede politica di Girardini è legalitaria, vale a dire ossequiente alla Monarchia.

Noto, fra parentesi, che parecchi commissari sorridono a questa uscita dell'avv. Fabrizi.

Continuando, insiste sopra la pretesa minaccia del manifesto del prefetto contro gl' insidiatori della Monarchia. Venendo infine alla corruzione sostiene di avere presentato accuse non generiche ma specifiche. Conclude chiedendo la nomina di un comitato d'inchiesta per esaminare le testimonianze.

L'avvocato Fabrizi parlò con eleganza corretto e riguardoso verso gli avversari, ma riuscì poco efficace perchè le prove mancavano di fondamento. Parlando della stampa avversaria citò alcuni brani del *Giornale di Udine*, rilevandone la lealtà.

Il deputato Curioni con una arringa concisa, logica, serrata, non occupandosi che dei fatti risultanti dai documenti potè dimostrare la mancanza di serietà dell'accusa.

Quanto alla minaccia del manifesto del prefetto disse: « Come poteva esistere se gli amici di Girardini vengono a dichiarare essere egli radicale costituzionale?

Le accuse cosidette specifiche portate qui sono tutte smentite da documenti irrefragabili.

Il comitato d'inchiesta non potrebbe raccogliere quelle accuse da questi documenti smentite.

Se il manifesto fu una intimidazione, come mai Girardini raccolse nel ballottaggio 492 voti di più che nel primo scrutinio?

L'enorme incartamento presentato dai ricorrenti riducesi a pochissimi fatti; circa a mezza dozzina dei soliti che sogliono accadere ormai in tutte le più regolari elezioni. »

Conclude domandando la convalidazione.

Chiusa la discussione il pubblico ritirasi.

Dopo brevissima discussione in cui un deputato radicale a voi noto suggerì una inchiesta a scartamento ridotto che venne subito scartata, la Giunta deliberò di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'on. Solimbergo con dodici voti contro tre. Anche per la splendida votazione, quasi unanime, la Camera, seguendo ormai la vecchia giurisprudenza, approverà la proposta della Giunta.

La deliberazione produsse eccellente impressione fra gli amici dell'on. Solimbergo che nella seduta odierna della Camera ebbe molte congratulazioni.

Alla Camera dei Deputati

Roma, 31. — Presiede il Presidente *Marcora*. La seduta comincia alle ore 14.10.

Morelli Gualtierotti, sottosegretario, risponde all'interrogazione del deputato Bentini sul caso occorso all'alunno postale Luigi Stame di Bologna chiamato a render conto di parole proferite in un banchetto tra colleghi per se[illegible] se crede legittima e dignitosa l'[illegible]uisizione del pensiero fatta a c[illegible]r.co del personale.

Il Ministro volle chiarire se fossero vere le espressioni attribuite dal giornale al sig. Stame: questi dichiarò che le sue parole di avversione allo Stato erano state svisate, ma egli fu rimproverato perchè ammise di aver mancato alla disciplina.

Morpurgo a nome anche degli on. Fasce e Danieli, svolge una proposta di legge per disciplinare l'esercizio della professione di ragioniere nel senso che tale professione sia riservata ai ragionieri diplomati, inscritti nei collegi da istituirsi in ogni provincia.

Si svolgono quindi altre interrogazioni.

Ronchetti presenta i seguenti disegni di legge: Soppressione della terza categoria dei consiglieri di Appello, presidenti di Tribunale, sostituti procuratori generali di Corte d'Appello e Proc. del Re; aumento di 500 posti di Vice cancellieri di Pretura; modificazioni all'ordinamento giudiziario relative alle guarentigie ed alla disciplina della magistratura.

Prega che i disegni di legge relativi al pubblico ministero e ai consiglieri d'Appello di terza categoria siano deferiti all'esame di una sola commissione; dichiara che con questi disegni di legge non ha inteso di risollevare il difficile problema della riforma giudiziaria, contro la quale sorgono gravi ostacoli e prima di tutti quello che si attiene alle circoscrizioni.

Inoltre la Camera deve persuadersi che una vera riforma giudiziaria non è possibile senza larghi mezzi finanziari; per ciò con quei progetti presentati ha voluto preparare la riforma e mettere i magistrati in condizione di attenderla coi minori sacrifizii.

La seduta termina alle ore 16.40.

L'on. Rota dal Re

Roma 31. — L'on. conte Francesco Rota, deputato per il collegio di S. Vito al Tagliamento, venne ricevuto stamane in udienza speciale da S. M. il Re.

Incidente ferroviario a Roma

Roma, 31 — Ieri quando giunse alla stazione di Roma il treno di lusso Napoli-Berlino all'improvviso le vetture si arrestarono mentre la macchina continuò la corsa andando ad urtare tre vetture salon e due vetture postali che erano a distanza dovuta sullo stesso binario e le spinse fuori del marciapiede.

L'impiegato postale Aruffo che era in una vettura postale andò a battere la testa contro una parete della vettura e si ferì leggermente.

Secondo il *Popolo Romano* l'incidente sarebbe dovuto ad un guasto nel freno.

CIO' CHE AVVIENE IN RUSSIA
Un' intervista col granduca Vladimiro
Lo czar farà il suo beneplacito
Il granduca ordinò alle truppe di Reval di far fuoco

Nuova York, 31. — Il corrispondente del *N. Y. Journal* da Pietroburgo ebbe un' intervista col granduca Vladimiro, che lo ricevette nella sua biblioteca privata al Palazzo d' inverno.

Il granduca, passando subito allo scopo della visita del giornalista, disse: « In nessuna città del mondo si possono permettere le rivolte. All'estero si rende responsabile me pei fatti dell'altra domenica, ma mi si fa torto. Io agii soltanto come comandante della guarnigione di Pietroburgo.

« Lo czar è fermamente risoluto a non dare la costituzione al paese. Esso è afflittissimo per gli spargimenti di sangue, ma capisce egli stesso la necessità di misure rigorose. Le riforme che lo czar introdurrà verranno dal suo proprio beneplacito ».

Il giornalista domandò se il granduca conosce la sorte del pope Gapon, e se è vero ch'egli è stato arrestato. Il granduca rispose: « Credo ch'egli sia riparato all'estero ».

Il giornalista chiese: E' esatto che le truppe si rifiutarono d'obbedire? — E il granduca, battendo il pugno sul tavolo: Questa è una menzogna!

Richiesto poi se fosse vero che alle truppe di Reval era stato impartito l'ordine di tirare sugli scioperanti, il granduca disse essere esatto che egli aveva acconsentito a che si ordinasse alle truppe di Reval di far fuoco sugli scioperanti in caso di necessità. Aggiunse che è una menzogna ridicola che lo czar sia fuggito: esso si trova sempre a Zarscoje Selo. Infine il giornalista esortò il granduca a star bene in guardia, perchè gli operai minacciano di assassinarlo. Il granduca fece un gesto, dicendo: Sono troppo prudente.

CENTO STUDENTI ARRESTATI
Le accuse contro Gorki e i suoi compagni

Breslavia, 31 — Secondo notizie qui giunte, nella notte di venerdì furono arrestati a Pi troburgo oltre cento studenti.

Berlino 31 — Il *Vorwärts* reca da Pietroburgo che gli scrittori, arrestati martedì scorso, fra cui vi è Massimo Gorki, sono accusati di aver voluto formare dopo la rivoluzione un Governo rivoluzionario provvisoro. Si sarebbe scoperto un documento in cui si enumeravano i membri che avrebbero dovuto formare quel Governo: Gorki vi avrebbe figurato come ministro del tesoro.

LE SANGUINOSE GIORNATE DI VARSAVIA
La borghesia disapprova il moto

Varsavia, 31. — I conflitti sanguinosi di domenica incominciarono alle 7 e mezzo ant. nei quartieri di Czyste e di Nallski, dove la folla fu respinta dalla truppa ed inseguita fino nelle vie più remote. In tutte le vie si vedono ancora sulla neve tracce del sangue. E' impossibile precisare il numero delle vittime. Oggi i negozi sono ancora chiusi e non circolano nè i tram a cavalli nè le vetture. Ieri fu vietato alla folla di entrare nelle chiese. Il servizio di pubblica sicurezza è fatto dalla truppa. I cadaveri degli uccisi furono trasportati alla cappella mortuaria nella via di S. Croce.

Leopoli, 31. — I giornali polacchi hanno da Varsavia che le classi borghesi disapprovano le dimostrazioni operaie, dicendo che le classi colte della popolazione debbono soffrire causa le violenze del popolo.

Lo stato d'assedio
I FORESTIERI FUGGONO

Varsavia, 31 (*Ufficiale*) — Un'ordinanza del governatore generale di Varsavia pone sotto « tutela rinforzata » i governatorati di Lodz e di Petrokoff. Gli edifici governativi e le grandi fabbriche sono vigilate dalla truppa. Le condutture elettriche sono distrutte.

Leopoli, 31. -- La *Reforma* ha da Lodz: Qui regna una vera e propria dittatura operaia. E' stato sospeso il servizio ferroviario per Kalisz. Nel « Grand Hotel » è sceso il governatore di Petrikau: tutti i forestieri ne sono fuggiti per timore di un attentato.

Un attentato contro lo czar?

Vienna, 31. — La *Nova Riforma* di Cracovia dice che nelle vicinanze del castello di Tsarskoie-Szelo furono arrestate tre persone sospette. Si presume che esse tramassero un attentato contro la famiglia dello Czar.

Gli arrestati avevano seco proclami rivoluzionari.

Una bomba a Parigi
dopo un comizio antizarista

Parigi, 31. — Al comizio antirusso, tenuto iersera, intervennero 6000 persone.

Dopo il comizio fu lanciata una macchina infernale dinanzi alla casa n. 23 del Viale della Repubblica, dove stava un gruppo di agenti di polizia e di guardie repubblicane. La strada fu chiusa da un cordone di guardie. La macchina infernale fece pochi danni: due donne rimasero leggermente ferite e alcune finestre furono frantumate. Si arrestarono due persone sospette di aver scagliato la macchina infernale. Questa era piena di chiodi di varia grandezza, di tubi e di pezzi di ferro.

L'esplosione fu violentissima; la carica fu lanciata alla distanza di venti in trenta metri.

Si afferma che questa macchina infernale fosse costruita precisamente come quella trovata dinanzi al palazzo del principe Trubetzkoi.

La prefettura di polizia dichiara di non sapere nulla della scoperta di una bomba dinanzi al palazzo del principe Trubetzkoi.

L'autore sarebbe russo
Sessanta arrestati

Parigi, 31 — I due arrestati si chiamano Bailly e Chevalier: quest'ultimo è studente di legge.

Si sono pure operati altri due arresti. Chevalier ha leggere bruciature ad una mano che dice essere state prodotte da morsicature che si fece lui stesso.

Si suppone che la bomba non fosse destinata ad essere lanciata tra la folla dei dimostranti, ciò sarebbe contrario all' intenzione dell'autore o degli autori: e si crede piuttosto che durante il trambusto essa sia caduta di mano a quegli che la portavano è quindi sia esplosa.

Oltre i due arrestati Bailly e Chevalier, ve ne furono altri due trovati sull'*avenue* gravemente feriti subito dopo lo scoppio.

Si sospetta che siano gli autori dell'attentato, o per lo meno che si trovassero molto vicini all'autore.

Questi due individui, di cui uno aveva il viso sanguinante e l'altro una gamba fracassata, furono condotti al posto di polizia con sette vari altri individui, arrestati mentre fuggivano verso la piazza della Repubblica dopo l'esplosione, e furono rinchiusi nella caserma Château d'Eau.

Ma gli arrestati non si limitano a questi.

La polizia è venuta a sapere che nel bar Clavers, al numero 22 dell'Avenue della Repubblica, era riunito un buon numero di persone, in parte noti anarchici militanti, e verso le due vi fece un' irruzione, piantonò l' ingresso ed arrestò tutti i presenti accompagnandoli al vicino commissariato per perquisirli e prendere le generalità.

Ne furono trattenuti in arresto 16, fra i quali alcuni conosciuti quali anarchici militanti. Uno dei più noti è certo Francais, detto Francis, che ebbe il suo periodo di notorietà all'epoca degli attentati 1893-94.

Con lui si trovava la sua amante Luise De la Noix, pure arrestata, e una nota anarchica Pauline. Furono trattenuti in arresto coloro che avevano armi, od opuscoli anarchici, o che non seppero dare spiegazioni sulla loro presenza al bar in quell'ora. Tanto il Francis quanto la Pauline sono accusati di aver fatto l'apologia dell'attentato.

Il *Petit Journal* dice che l' individuo ferito alla mano, che è considerato dalla polizia come l'autore dell'esplosione, è di nazionalità russa. Aggiunge che stanotte furono arrestati 15 russi.

Alle ore 3 di stamane erano state arrestate già 60 persone: fra queste trovansi parecchie donne, e un certo Roma Aurelio Antonio, di 30 anni, nato a Dresda e dimorante a Parigi nella Roue du Dragon che dicesi di nazionalità italiana.

NOTIZIE DELLA GUERRA
Il fianco destro di Kuropatkin minacciato

Londra, 31 — Il corrispondente della *Reuter* nel quartiere principale del generale Oku informa in data 29 corrente: I giapponesi, respinto il nemico al di là del Hunho, continuarono dal pomeriggio di ieri al mezzodì di oggi il cannoneggiamento contro tutta la linea russa. I russi risposero debolmente al fuoco. I giapponesi tentano ora di aggirarare il fianco destro di Kuropatkin.

Sottomarini a Vladivostok
Roschdestvenki e la terza squadra

Parigi, 31 — Il *Matin* ha da Pietroburgo: A Vladivostok sono stati montati cinque sottomarini, inviati colà a pezzi. Hanno già cominciato le manovre, ma si fa sentire la mancanza di ufficiali esperimentali.

L'ammiraglio Roschdestvenski ha ricevuto l'ordine di attendere la prima frazione della terza squadra russa. La Russia ha fatto grandi ordinazioni di navi nei cantieri tedeschi.

PER LE NUOVE MONETE NAZIONALI

Roma, 30 — I commissari della Giunta tecnico-artistica per le nuove monete nazionali si sono riuniti stamane insieme al direttore del tesoro per esaminare i nuovi biglietti di Stato da cinque lire e determinare il programma di concorso da bandire per i nuovi tipi di monete metalliche, secondo le norme bandite dalla Giunta stessa. Quanto ai biglietti essendo già predisposti dalla officina di carte e valori Reale di Torino, i commissari si sono limitati ad alcune modificazioni circa la coloritura, aggiungendo altre raccomandazioni sulla necessità di porre la nuova moneta cartacea in più armonica relazione con i moderni mezzi artistici e meccanici.

Vita studentesca
nelle Università olandesi [1]

Il giovinotto olandese che, uscito verso i diciott'anni dal ginnasio o da altra scuola secondaria, voglia proseguire i suoi studi all'Università. può scegliere fra cinque città: Utrecht, Leida, Groninga, Delft e Amsterdam.

L'università di Utrecht è preferita generalmente dai giovani di famiglie altolocate o aristocratiche; quella di Groninga ha un carattere piuttosto locale ed è frequentata quasi esclusivamente da studenti della regione settentrionale; quella di Delft è per coloro che studiano ingegneria, e meriterebbe piuttosto il nome di scuola politecnica; l'università libera di Amsterdam è preferita dagli studenti di teologia; e quella di Leida, la più grande e numerosa fra tutte, è anche la più tipica. E della vita studentesca a Leida si occuperà principalmente quest'articolo.

Appena iscritto in una delle università olandesi, lo studente diventa un uomo completamente libero. Nessun controllo, nessuna uniforme vincola la sua libertà. Se egli preferisce di non frequentare le lezioni di questo o di quel professore, è padrone di farlo; in tal caso, per prepararsi agli esami, comprerà da un libraio quelle lezioni, fedelmente stenografate da qualche compagno più diligente di lui. Se, al contrario, egli venne all'università soltanto per studiare e lavorare, senza l'intenzione di associarsi ai piaceri dei compagni, può isolarsi come vuole e vivere come meglio gli piace; in questo caso, per i suoi colleghi egli non sarà più che un disgraziato, un individuo della categoria dei « Porci ».

Il martirio dei matricolini

Le prime tre settimane della vita di ogni matricolino, o « Verde », sono un vero purgatorio. Dalle otto del mattino sino a mezzanotte egli è lo schiavo di tutti gli studenti più anziani, ma specialmente di quelli del secondo anno. Essi possono spedirlo qua e là per qualsiasi commissione, e possono prendersi giuoco di lui a loro talento.

Uno studente anziano può, per esempio ordinare a un « Verde » di recarsi da lui il mattino seguente con un violino, se il « Verde » sa in qualche modo suonarlo, o con altro strumento musicale, per svegliare lui dal sonno

[1] *Minerva.*

con la sua musica. Guai al poveretto, se osasse mancare all'appuntamento! E quale accoglienza l'attende al mattino? Una pioggia di stivali o d'altri variati proiettili, e una scarica di motteggi o minaccie da parte dell'indispettito studente che, tornato a casa nelle ore piccine, manda alla malora l'importuno visitatore. E che deve fare questi sotto la pioggia d'invettive e d'oggetti? Null'altro che seguitare a suonare, finchè riceva l'ordine di farsi avanti a preparare il the, che gli vien permesso di condividere, o a rendere altri servigi. Così vanno innanzi le cose per qualche mezz'ora.

Alle undici i « Verdi » si riuniscono in vari gruppi per le prove degli spettacoli che alla fine delle tre settimane essi debbono offrire ai colleghi seniori. Il gruppo filarmonico studia qualche pezzo orchestrale; il gruppo filodrammatico prova alacremente qualche allegra commedia; altri gruppi si esercitano in ludi sportivi, o vogano in canotti sul fiume per prepararsi degnamente alle prossime regate.

A un'ora si fa colazione. A Leida gli studenti di ciascun anno sono ripartiti in piccoli circoli di dodici o quindici persone che sempre mangiano insieme; a colazione, per turno, in camera dell'uno o dell'altro dei soci; a pranzo, verso le sei, in trattoria. Durante il periodo delle prime tre settimane, ogni « Verde » mangia a spese di uno studente di secondo anno, in compenso dei servigi d'ogni genere che deve rendergli e degli scherzi d'ogni sorta che deve accogliere in santa pace, così in casa di lui, come in trattoria, o al Club, dove gli spiriti più matti si riuniscono in certe date ore del giorno e di sera per tormentare i poveri « Verdi ». Questi soltanto nelle ore pomeridiane dei tre sabati e per tutte le tre domeniche hanno diritto al riposo e al rispetto. Ai detti giorni si aggiunge, però, il 3 ottobre, anniversario della cacciata degli Spagnuoli da Leida.

La fine del martirio

Nel penultimo giorno del detto periodo hanno luogo gli spettacoli dati dai « Verdi »: al mattino, fra grandi dimostrazioni di entusiasmo, le regate; alla sera, fra alte grida del pubblico e continuo getto di patate e altri proiettili sugli attori, la rappresentazione teatrale.

Il giorno seguente è giorno di emancipazione per i « Verdi »: il loro martirio è ormai giunto al termine. Un solenne banchetto viene loro offerto dagli anziani, e la sera, condotti in gran pompa al teatro, essi in ginocchio ricevono dal presidente del corpo studentesco la loro bandiera; e, seduti in appositi seggi, vengono con un breve discorso presidenziale salutati membri di quel corpo con pieni diritti.

Dopo di ciò, con torcie e bandiere, a piedi, in carrozza o a cavallo, tutti gli studenti percorrono le principali vie della città in omaggio ai « Verdi » emancipati. Poi, quando pensan di essere stati ammirati abbastanza dalla popolazione di Léida, si recano alla residenza sociale a terminarvi la notte. Soltanto il mattino appresso i « Verdi » dopo tante e sì varie vicende, possono concedersi un meritato riposo.

Intanto, ognuno dei « Verdi » è stato conosciuto a fondo dagli anziani E, quantunque il periodo di prova a lui sia sembrato un po' troppo duro, se ne consola pensando che l'anno prossimo potrà prendersi la rivincita sui matricolini futuri. E gli studenti del secondo anno, terminate le tre settimane, hanno da pagare un conto non indifferente, poco meno di 400 franchi a testa, per il mantenimento dato ai « Verdi », nonchè per rotture avvenute in momenti di entusiasmo e baldoria.

Durante le tre settimane di martirio i matricolini si sono ben conosciuti e hanno gettato le basi dei loro Club, composti ciascuno di dodici a quindici soci. Nelle due settimane che seguono, ogni giorno ha luogo l'inaugurazione di uno dei detti Club, con passeggiate, gite, banchetti, ricevimenti, ecc. Contemporaneamente si costituiscono fra gli stessi «Verdi» varie società letterarie, e musicali, e di discussioni su questo o quell'argomento, società che rappresentano nella vita sociale delle università olandesi una parte assai importante.

La mascherata annuale

Un'usanza fra le più caratteristiche delle università olandesi è la mascherata che ogni anno ha luogo, per turno, in una delle cinque università.

Quasi ogni studente vi prende parte con una spesa minima, per abbigliamenti e feste, di 750 franchi. La mascherata carnevalesca dura una settimana e rappresenta qualche famoso avvenimento storico: un apposito comitato mette ogni cura a ottenere da tutti i compartecipanti la massima esattezza degli abbigliamenti, che vengono copiati diligentemente da antichi libri o pitture, e fatti eseguire a Parigi.

Il Re posticcio per un'intera settimana è Re di fatto nella città in cui ha luogo la mascherata: a lui tutti gli onori dei cortigiani e del volgo. Nel palazzo da lui preso in affitto e fastosamente arredato egli offre banchetti di gala e balli sfarzosi, e tutti gli rendono omaggio chiamandolo Sire. Il suo nome vola su tutti i giornali, su tutte le bocche; le sue gesta volano sulle ali della fama per l'intera nazione. Tanto onore costa caro al giovane Re: non meno di 12,000 franchi; ma chi ha denaro da spendere è felice se viene eletto ad assidersi in trono, e non lesina sulle spese, purchè possa degnamente rappresentare la sua parte.

Non esistono rivalità fra le università olandesi; gli studenti di ciascuna fraternizzano con quelli delle altre, e non tralasciano di cogliere ogni opportuna occasione per riunirsi tutti insieme.

E le occasioni di vita dissipata non sono poche in quelle università; ma, in generale, lo studente olandese studia seriamente e trae profitto dai suoi studi Pare, anzi, che la libertà di studiare quando e come gli piace, lungi dal favorire la pigrizia, lo stimoli a far più cammino sulla via del sapere.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO
Carbonchio

Ci scrivono in data 31:

Ieri presso il signor Domenico Martinuzzi di Barbeano si verificò un caso di carbonchio ernutico acutissimo in una vacca.

Per la constatazione fu sopraluogo il veterinario locale, il quale trovò il caso isolato confermato tanto dalla sezione cadaverica, quanto dall'esame microscopico. Per ciò vennero messe in pratica tutte le disposizioni indicate dalla polizia veterinaria.

A Barbeano pare esista un centro d'infezione, non bene determinato, che col mezzo del foraggio trasmette ai bovini la micidiale malattia. Non passa quasi annata che non ne sia registrato qualche caso. Ad onta di ciò il pubblico di quelle località non si mostra ancora convinto dell'esistenza di un male così terribile per le bestie come per l'uomo.

E che così sia lo dimostrerebbe il fatto, che è stato dato l'ostracismo al veterinario in quella frazione per la sola ragione, che esso faceva seppellire gli animali, quando li trovava carbonchiosi. Ciò veniva considerato come un errore diagnostico ed un danno economico reale sui colpiti. Pare di essere 50 anni addietro, e precisamente quando la medicina veterinaria aveva da poco cominciato a sortire dalle fosse e che per molte malattie la vera causa non era ancora nota.

A mantenere però questo stato di cose non piccola parte lo ha l'empirismo, che quantunque, conosciuto viene sollerato.

Se le autorità comunali volessero interessarsi di questi professori abusivi, forse non poco ne guadagnerebbe la produzione bovina locale, l'economia privata e l'educazione morale del popolo, il quale si persuaderebbe, che come al pane fatto di farina si è dato il nome di pane, così a quella malattia che è sostenuta dal bacillo del carbonchio, si è dato il nome di carbonchio e non altro, e che per evitare la diffusione occorre appunto mettere in pratica quelle norme di polizia veterinaria, che quando occorre sa inesorabilmente applicare il dott. Vicentini in onta a tutti gli ostracismi.

Un gravissimo ferimento

Ieri in Aurava due individui parlavano animatamente fra loro sulle vicende della guerra russo giapponese.

Vuoi per le diverse libazioni consumate durante la giornata, vuoi per le distorni opinioni circa i due eserciti belligeranti, uno di essi, senza punto curarsi della discussione che aveva assunto carattere violento, dato di piglio ad una scure ne inferiva al compagno un potente colpo al capo, stendendolo al suolo.

Il disgraziato versa in fin di vita.

L'autorità si portò d'urgenza sul luogo.

Il feritore è certo Cancian Sante, d'anni 50, tuttora latitante; il ferito è Bozzer Pietro, di anni 52. E' ammogliato ed ha numerosa prole.

Da SACILE
Necrologio

Ci scrivono in data 31:

Ieri mattina alle ore 5 dopo lunga e penosa malattia spirò nell'età d'anni 70 il compianto sig. Pietro Biglia, ricco possidente di qui.

I funerali per espressa disposizione testamentaria, saranno in forma civile senza pompa, avendo dimostrato così il defunto piena coerenza nelle proprie idee.

Condoglianze alla spettabile e distinta famiglia e specialmente all'amico carissimo Enrico.

I funerali

Oggi seguirono i funerali in forma civile del compianto sig. Pietro Biglia.

Per espressa volontà del defunto la bara venne portata a braccia dai suoi coloni.

Precedevano bellissime e numerose corone della famiglia, parenti e amici.

Seguiva la bara il figlio sig. Enrico, diverse signore ed immenso stuolo di parenti, amici e conoscenti.

Oggi stesso, per espressa volontà del defunto, la famiglia elargiva ai poveri a mezzo della Congregazione di Carità lire 300.

Da AVIANO
Una guardia campestre ferita da una fucilata

Basso Lorenzo di Angelo, d'anni 20 della frazione di Giais, essendo stato redarguito dalla guardia campestre Polo Giovanni, perchè aveva sparato un colpo di fucile nell'abitato, gettava contro la guardia stessa il fucile carico a pallini grossi.

Il fucile esplose e colpì la guardia al polpaccio.

Fu trasportato subito a questo ospitale ove gli vennero estratti i proiettili.

Il Basso è latitante.

Il ferito ne avrà per 40 giorni.

Una gamba fratturata sotto un carro

Fabro Antonio, d'anni 47, guidando ieri un carro di sabbia del peso di circa 30 quintali tirato da due buoi, scivolò sotto una ruota con la gamba destra e ne riportò la frattura.

Accorse tosto il nostro medico dott. Giacomo De Cillia e gli apprestò le cure d'urgenza.

Il povero Fabro fu trasportato poi in casa.

A giudizio del medico ne avrà per 50 giorni, salvo complicazioni.

Da GEMONA
Disgrazia

Ci scrivono in data 31:

Ieri sera l'operaio falegname Forgiarini Antonio di qui, sdrucciolò sui gradini dell'osteria Stefenat cadendo malamente. Siccome accusava forti dolori alla gamba sinistra, venne chiamato d'urgenza il dottor Comesatti che gli riscontrò la frattura del ginocchio sinistro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Un incendio

Questa notte verso le tre scoppiò un incendio a Prodolone nella stalla di Simone Petracco di Antonio.

Diede l'allarme certo Felice Chirilò abitante lì presso.

La campana della torre, co' suoi rintocchi fece accorrere gli abitanti sul luogo dell'incendio.

Le flamme s'erano di già propagate al soffitto e minacciavano di estendersi anche lateralmente ove trovansi alcuni ripieni di foraggio, e l'abitazione fienili del proprietario.

Mercè il pronto intervento di tanti volonterosi, il fuoco venne tosto domato.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

L'elezione di Udine

Noi eravamo pienamente tranquilli sull'esito della contestazione, ben conoscendo la falsità delle voci raccolte dagli avversari nel loro stesso campo per farsene arma contro la volontà del corpo elettorale.

Siamo certi che la convalidazione dell'onor. Solimbergo sarà accolta con profonda soddisfazione dalla grande maggioranza dei nostri concittadini. Ne saranno lieti anche molti galantuomini che, pur militando in partiti avversi al nostro, erano stati dolorosamente sorpresi al vedere che in sì poco conto da altri si teneva il buon nome del proprio paese da offenderlo con tale malignità e leggerezza di accuse!

Ben ci piacerebbe ora il poter ripetere a tutti, avversari ed amici, come l'on. Solimbergo al domani della lotta, la buona parola: Pace!

Ma purtroppo temiamo che oggi come allora essa sarebbe accolta da scherni.

Esprimiamo solo la speranza che la nuova solenne lezione apprenda... a chi spetta che certi mezzi di lotta, lungi dal far danno altrui, si ritorcono contro chi si abbassa ad usarli.

(*Vedi telegrammi in prima pagina*).

Dati demografici
del nostro Comune

Nel nostro comune nello scorso gennaio furono presentati a questo ufficio dello Stato Civile 120 denuncie di nascita.

Le denuncie di morte furono 66 a domicilio e 71 nell'ospitale e negli altri istituti; in tutto **137** morti con un aumento di 34 in confronto del gennaio 1904.

Furono celebrati 29 matrimoni mentre nel gennaio 1904 furono 19.

Le pubblicazioni di matrimonio furono 45.

La popolazione

La popolazione presente calcolata a 31 dicembre 1904 nel Comune di Udine fu di abitanti 39652 contro 37942 censita il 9 febbraio 1901 e 38293 calcolata al 31 dicembre stesso anno.

Al 31 dicembre 1902 era di 38636 e al 31 dicembre 1903, 39048.

BENEFICENZE

— La Congregazione di Carità si sente in dovere di pubblicamente ringraziare con tutta riconoscenza la Spett. famiglia Seitz, che in memoria della compianta sig.a Vendrame Seitz, elargì alla Congregazione stessa lire 50 (cinquanta).

— La ditta Basevi e figlio elargì dodici paletot *nuovi*, da ragazzo, a questa Congregazione di Carità, che colla massima riconoscenza ringrazia.

— Per onorare la memoria dell'amatissima congiunta sig.a Orsola Vendrame Seitz, la famiglia di Lei ha offerta alla Società protettrice dell'infanzia per la Colonia Alpina, la somma di L. 50.

La Presidenza ringrazia.

— La famiglia Seitz in morte della sig. Orsola Seitz offre all'Ospizio Tomadini lire 50 e l'egregio prof. Bernardi in morte del sig. Enrico Mason lire 1.

La Direzione ringrazia.

— La famiglia Seitz versò al Comitato della D. A. lire 50, per onorare la memoria della defunta sig. Orsola Seitz.

La presidenza ringrazia.

Cassa di risparmio di Udine
Situazione al 31 gennaio 1905

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 27,616.26
Mutui e prestiti	» 7,456,781.12
Valori pubblici	» 7,624,638.—
Prestiti sopra pegno	» 21,100.—
Conti correnti con garanzia	» 229,590.94
Cambiali in portafoglio	» 1,007,259 75
Conti correnti diversi	» 201,647.70
Ratine interessi non scaduti	» 181,817.10
Mobili	» 6,885.63
Crediti diversi	» 79,022.87
Depositi a cauzione	» 176,780.—
Depositi a custodia	» 1,888,894.72
	L. 18,902,034.09
Spese dell'esercizio in corso	» 9,316.94
	L. 18,911,351.03

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,583,599.02
Id. al portatore 3 %	» 10,622,681.50
Id. piccolo risparmio 4 %	» 1,029,532.22
Totale credito dei depositanti	L. 14,235,812.74
Interessi maturati sui depositi	» 35,286.63
Debiti diversi	» 36,090.91
Conto corrispondenti	» 205,794.33
Depositanti per dep. a cauzione	» 176,780.—
Simile per depositi a custodia	» 1,888,894.72
Passivo	L. 16,578,659.33
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 628,508.34
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1904	» 1,678,499.72
Rendite dell'esercizio in corso	» 25,683.64
Somma a pareggio	L. 18,911,351.03

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**

nominativi	al 2 3/4	per cento
» **al portatore**	» 3	»
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis)	» 4	»
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M.	» 4 1/2	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi	» 4	»

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, verso delegazioni sull'esattore

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca

accorda prestiti sopra pegno di valori

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'istituto.

IL GRAVISSIMO DELITTO
di Adegliacco
Un omicidio
PER UNA BOCCATA DI FUMO

Ieri sera verso le 10 e mezzo i carabinieri vennero informati che al civico ospedale era morto in quel momento il sarto Giuseppe Gentile di Pietro d'anni 33 di Adegliacco. Costui era stato accompagnato colà in seguito ad una ferita penetrante in cavità infertagli da certo Luigi Conte fu Pietro pure di Adegliacco.

Si recarono subito sul luogo il delegato di P. S. signor Abrescia col brigadiere dei carabinieri sig. Pietro Girardini e col milite Virginio Pozzobon.

Dalle indagini tosto esperite in Adegliacco, risultò quanto segue:

La questione in osteria

Verso le sette di ieri sera entrò nell'esercizio di Ignazio Dominissini fornaio e liquorista in Adegliacco certo Luigi Conte.

Questi visto che il Dominissini fumava nella pipa gli chiese di poter tirare una boccata di fumo, ma l'esercente oppose un rifiuto.

Il Conte allora scherzando tentò di levare di bocca al Dominissini la pipa ma questi più svelto la trattenne e al Conte non restò in mano che la canna.

Lo scherzo finì in apparenza ma il Conte se la legò a un dito e poco dopo riprese a ingiuriare il Dominissini.

L'esercente, seccato, tentò di metter fuori l'importuno che nell'uscire ruppe una lastra della finestra, e stando fuori dell'osteria continuò ad inveire contro il Dominissini minacciandolo e sfidandolo fuori.

L'intervento del Gentile

Nel frattempo entrò nella bottega il sarto Gentile Giuseppe. In compagnia dell'Ignazio Dominissini trovavasi anche il di lui cugino Olivo Dominissini mugnaio d'anni 39, il quale per por termine alle minaccie uscì dall'osteria cercando di allontanare il Conte. In quello si accorse che era armato di coltello.

Rientrò allora nella bottega per impedire al cugino di accettare la sfida e per armarsi lui stesso di un bastone.

Il Gentile allora che seppe che il Conte era armato, senza neanche acquistare il sigaro, uscì e girando sul lato sinistro del Conte lo afferrò per dietro e ne seguì una violenta lotta allo scopo di disarmarlo.

La colluttazione

Nel frattempo che chiamava l'Ignazio in soccorso, entrambi scivolarono in una cunetta che raccoglie l'acqua lungo il muro della casa.

Accorsero il Dominissini Olivo armato di una paletta e l'Ignazio che pose un piede sul collo del Conte.

Cessata la lotta il Gentile disse di aver ricevuto dal Conte una puntata che doveva esser leggera perchè non sentiva dolore.

Approfittando dell'impotenza in cui il Conte era ridotto si alzò in piedi.

L'Ignazio accese un fiammifero e vide che il Gentile perdeva sangue.

Qualche minuto dopo il ferito cadde supino e quasi esanime. Si rialzò un momento dicendo: *Mi ha fatto un gran male!*

Alle grida dell'Olivo Dominissini accorsero Dominissini Angelo di Ignazio d'anni 18, Casarsa Gerardo d'anni 36, Gentile Luigi di Pietro d'anni 26 fratello del ferito, Dominissini Sereno di Ignazio e Tioni Giuseppe.

Il trasporto all'ospitale e la morte

I primi tre trasportarono il ferito all'ospitale ove visitato dal dott. Talotti, poco dopo spirava.

Intanto dagli altri e da numerosi accorsi il Conte fu legato e condotto in una camera.

L'arresto dell'omicida

I carabinieri lo interrogarono ed egli dichiarò di nulla ricordare perchè ubbriaco. Disse di esser stato percosso.

Fu sequestrato il pugnale il cui fodero era nelle tasche del Conte.

Tutti i presenti escludono che il Conte fosse ubbriaco.

Ammanettato, l'omicida fu accompagnato a Udine dai carabinieri che a stento lo sottrassero al furore dei fratelli del Gentile che avevano saputo la notizia della di lui morte benchè il brigadiere avesse cercato di tenerla loro nascosta.

Il conte fu passato alle carceri.

LE ISTITUZIONI BENEMERITE
Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 4194 — Ossi maiale 178 — Carne 487 — Vino 541 — Verdura 558 — Latte 150 — Formaggio 87 — Pane 4039.

Totale N. 10508 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Reduci, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

Un grave lutto

Ieri mattina si è spenta nella propria casa in Mercatovecchio la signora Orsola Seitz, nella grave età di quasi novantasette anni.

Fu donna di alti sensi e tutta la sua vita dedicò, avendo fino all'ultimo goduto di una perfetta lucidità di mente, all'amore dei figli e dei congiunti che la ricambiavano di un affetto che non aveva limiti.

Al figlio signor Giuseppe Seitz, che malgrado la fatalità del destino non può capacitarsi del grave lutto che l'ha colpito e piange inconsolabile la venerata madre e ai congiunti tutti inviamo le più vive e sincere condoglianze.

Una moglie che ripara in Manicomio. Da domenica era scomparsa da casa lasciando un bambino di pochi anni, la moglie di un noto guidatore di cavalli detto « Rico il Triestin ».

La donna, a tutta notte si diresse verso il Manicomio provinciale ove altra volta fu accolta.

Quivi, saltato il cancello suonò alla portineria dicendo che voleva rimanere in quel luogo.

Infatti fu introdotta nel pio luogo a passare la notte ed al mattino avvertito il direttore, questi partecipò il fatto all'autorità di P. S.

Anche il marito fu reso edotto del rifugio prescelto dalla consorte.

Si regalano Lire 100 a chi intervenendo al grandioso Veglione mascherato dell'11 febbraio a cura del fiorente Istituto Filodrammatico, dichiarerà di non essersi divertito.

Carnevale 1905

Il ballo degli studenti a favore della Dante

(emme) A grandi passi si avvicina il giorno, diremo meglio... la notte fissata per la grande Veglia che i nostri bravi studenti danno a totale beneficio della benemerita e patriottica società « Dante Alighieri ». Abbiamo potuto vedere gli schizzi del progettato addobbo del teatro che promette di riuscire veramente geniale, tanto pel capriccioso assieme della decorazione in stile floreale, come per la vivacità e varietà dei colori, in piacevole, studiato contrasto fra loro.

Autore del progetto decorativo e direttore vigile ed assiduo dello sviluppo di esso i tutti i suoi più minuti particolari, è il distinto giovane geometra Ettore Rigo, coadiuvato da una volonterosa ed abile squadra di studenti, al cui zelo *nullum par elogium*. Anima del solerte Comitato, è l'egregio giovane sig. Gino Doneddu, il quale, oltre ad offrire i locali occorrenti per i lavori, diremo così, preparatorii, ha voluto riservare a maggior attrattiva della Veglia due bellissimi ballabili di sua composizione, un *valzer* « Biondo ideale » ed una *polka* « Ore allegre », cui non mancheranno certamente bis ripetuti ed applausi incondizionati. Ecco dunque per l'occasione, in fraterno amplesso congiunte, l'arte delle linee e dei colori a quella dei suoni, promettitrici entrambe di gradite sorprese ed intimi godimenti a coloro

Cui pria del sonno, grata è la... Veglia

Il festino di Paderno

Questa sera nella elegante sala Bertoli a Paderno avrà luogo una festa privata da ballo.

La quota sociale è fissata in lire 3 con diritto alla cena. Ogni socio potrà condurre una signora.

I biglietti sono vendibili presso il barbiere Rigatti in via Cavour.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Assoluzione

Ieri si discusse la causa contro una comitiva di operai di Trasaghis accusati di furto qualificato.

Essi sono:

Digian Antonio, d'anni 37 — Di Bez Giuseppe d'anni 61 — Rodaro Antonio d'anni 19 — Ridolfi Vincenzo d'anni 42 — Ridolfi Giuseppe d'anni 43 — Orlando Giovanni d'anni 41 — Di Doi G. Batta d'anni 27 — Orlando Giuseppe d'anni 16 — Digian Antonio di anni 31 — Di Doi Giovanni d'anni 18 — Rodaro Aurora d'anni 18 — Del Bianco Giovanni d'anni 47 — Di Bez Valentino d'anni 26 — Di Dai Giacomo d'anni 29 — Ridolfi Bernardo d'anni 20.

Secondo l'atto di accusa, essi fin dai primi di febbraio 1904, si sarebbero impossessati di una quantità rilevante di borre, di proprietà della ditta Venier Giovanni, approfittando della piena del Tagliamento che le asportò e disperse.

Erano citati parecchi testimoni, ma appena esaminata una guardia forestale che depose essere consuetudine che gli operai raccolgano le borre i cui proprietarii poi vengono a ritirarle dietro un compenso, il P. M. ritirò l'accusa e il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione.

Giorno 1 febbraio ore 8 Termometro —2.7
Minima aperto notte —4 8 Barometro 757
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: +7.5 Minima —1
Media: + 2.62 Acqua caduta mm.

Gli armamenti austriaci al confine italiano

Una lettera di Vico Mantegazza

Roma, 31. — *L'Esercito Italiano* pubblica una lettera di Vico Mantegazza da Bovisio Mombello sugli armamenti austriaci e le mire dell'Impero sui Balcani.

Il Mantegazza dice di aver passate parecchie settimane sulla riva orientale dell'Adriatico fermandosi in parecchi paesi della Dalmazia e dell'Istria e visitando di nuovo la Bosnia, l'Erzegovina e la costa albanese.

Dappertutto è rimasto impressionato del contegno dei circoli militari austriaci e delle autorità politiche e diplomatiche dell'Impero che apertamente, senza farne mistero, dichiarono che le due preparazioni, quella al nostro confine e quella dalla parte della penisola balcanica devono procedere di pari passo, che l'Austria, cioè, deve avere al suo confine occidentale le forze necessarie per tenere in iscacco l'Italia il giorno nel quale credesse giunto il momento opportuno di fare un passo innanzi verso l'Oriente.

Il Mantegazza dice che a Pola, quando vi si recò dopo il convegno di Abbazia, gli fece una certa impressione il sapere come l'ufficialità della marina discorresse continuamente della possibilità di una guerra contro l'Italia e come potessero essere attribuite ad un ufficiale che copre un altissimo grado delle parole ben gravi.

Quell'ufficiale avrebbe detto in un circolo di Pola, presenti parecchie persone, che al momento opportuno anche l'Austria, come il Giappone, dovrebbe fare un colpo di mano su Venezia nel momento stesso e magari prima della dichiarazione di guerra.

Mantegazza ricorda quello che ci toccò al congresso di Berlino nel 1878 e dice che la situazione attuale è perfettamente identica a quella del 1878, e che bisogna essere ciechi per non vedere e non comprendere a quale amara delusione andiamo incontro continuando a non preoccuparci di nulla e a credere che le dichiarazioni relative allo « statu quo » bastino a garantire il nostro avvenire e a tutelare i nostri interessi sulla sponda dell'Adriatico.

Gli avvenimenti in Russia

Il Cremlino preso d'assalto

Parigi 31. — L'*Echo de Paris* ha da Mosca che appena il granduca Sergio fu entrato nel Cremlino, la folla tentò di dare a questo l'assalto, ma fu respinta dalla truppa, la quale ferì una cinquantina di persone.

I morti di Riga

Riga 31. — Il numero dei morti ascende a 56. Destò enorme impressione il passaggio dei pesanti carri di solito impiegati per il trasporto di cereali e ferramenta, carichi di cadaveri mezzi ignudi ed orribilmente deformati, che venivano condotti al cimitero.

Ai funerali di uno studente un suo compagno spriva il corteo funebre portando una grande corona con nastri rossi e con la scritta: Onore alla tua memoria, morte ai tuoi assassini.

UNA BOMBA CONTRO IL GENERALE TREPOFF

Parigi 31. — L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che fu lanciata una bomba contro l'abitazione del governatore generale Trepoff. Questi rimase incolume; solo la casa riportò gravi danni.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisch Luigi, gerente responsabile

Alle ore cinque del 31 gennaio spirava in Vittorio Veneto l'anima eletta

Guglielmo Beltrame

con la rassegnazione del martire, con la bontà dell'onesto.

I fratelli, i cognati, i nipoti, lo zio materno cav. Bullo coll'anima straziata ne danno l'annuncio agli amici e conoscenti.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. alle ore 13.30 partendo dalla stazione di Latisana.

San Michele al Tagliamento 31 - 1 - 1905.

La presente serve di partecipazione personale.

E' sicuro di impiegare bene i proprii denari, chi pubblica avvisi di *réclame* sul *Giornale d'Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

Oggi alle ore 11 ant. rendeva l'anima a Dio

ORSOLA SEITZ

d'anni 96 ½

I *figli*, la *nuora*, il *genero*, i *nipoti* e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio, pregando essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 1 febbraio alle ore 4 pom. partendo dalla casa in via Mercatovecchio, 2.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 31 gennaio 1905

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.28
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti